

A&F

Affari&Finanza

I colossi della finanza globale

I migliori anni per i fondi sovrani gas e petrolio gonfiano il portafoglio
VITTORIA PULEDDA - pagina 8

Il progetto

Snam mette idrogeno nei gasdotti per ridurre l'import e le emissioni
LUCA PAGNI - pagina 12

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 37 - n° 45
Lunedì, 5 dicembre 2022

Gli scambi commerciali

Traffico di merci, dati e capitali la globalizzazione non è morta
EUGENIO OCCORSIO - pagina 16

Gli investimenti

Assicurazioni nella tempesta tra inflazione e portafoglio Vita
ADRIANO BONAFEDE - pagina 22

La mano visibile

ALESSANDRO DE NICOLA

IL SALARIO DELLA DISCORDIA

La settimana passata si è assistito a uno strano valzer di mozioni e contromozioni parlamentari sul tema dell'introduzione del salario minimo in Italia. Centrodestra M5S, Pd e Azione-IV hanno prodotto una girandola di astensioni, voti favorevoli e contrari incastrati un po' alla cubo di Rubik e alla fine è stata approvata la mozione della maggioranza, mentre tutti gli altri si sono dichiarati favorevoli all'istituzione di una qualche forma di compenso minimo orario.

pagina 11 >

L'analisi

CARLO BASTASIN

DIALOGO E SORVEGLIANZA

La riforma delle regole europee di governance economica arriverà domani sul tavolo dell'Ecofin. È una riforma di grande importanza. Da essa non dipendono solo i margini di manovra dei governi nazionali, ma l'orientamento fondamentale della loro politica economica: un rapporto equilibrato tra le generazioni; una relazione trasparente tra elettori ed eletti; e una base stabile di cooperazione tra i Paesi europei in vista delle sfide future.

pagina 15 >

L'intervento

CARLO ALBERTO CARNEVALE MAFFÈ

LA RETE DI PENELOPE

Più che una rete unica di Stato, intitolata alla dea Minerva, tante pezze di una tela di Penelope. Ciò che il management di Cdp cerca di interessare di giorno, il governo disfa di notte, con parole incaute a mercati aperti. L'interminabile vicenda dell'infrastruttura Tim ha fatto registrare l'ennesima giravolta della politica sul progetto di parziale nazionalizzazione che dovrebbe riguardare un perimetro tutt'ora indefinito degli asset industriali.

pagina 15 >



Irpef, chi paga

VALENTINA CONTE

Chi paga l'Irpef? Chi versa nelle casse dello Stato quasi 200 miliardi, cioè quasi il 10% del Pil, ultimo dato 2021? Nessun mistero, i dati parlano chiaro: il 55% viene dai lavoratori dipendenti, il 30% dai pensionati e il 12% dagli autonomi. Se nei primi due casi, siamo al "volente o nolente" per via del prelievo alla fonte e il gettito è salito negli ultimi vent'an-

ni, per i lavoratori indipendenti vale il contrario: calato di 6-7 punti dal 18-19 per cento.

Cos'è successo? La pandemia certo, ma ha travolto tutti. Piuttosto la flat tax al 15% che ha eroso almeno 2 miliardi all'anno di Irpef. E che rischia di portarne via altri pezzi ora che il governo Meloni ha alzato la soglia dai 65 mila agli 85 mila euro di reddito.

continua a pagina 2 >

La flat tax ha già spostato sul regime forfettario quasi 600 mila autonomi, da cui deriva solo il 12% del gettito della tassa. Risultato, lo Stato incassa meno, i dipendenti e i pensionati pagano di più

con un servizio di **ROSARIA AMATO** - pagina 4

Le nomine pubbliche

Tentazione piazza pulita nei cda

LUCA PIANA

L'energia elettrica dell'Enel, il petrolio e il gas dell'Eni, le Poste, il Monte Paschi di Siena, l'aerospazio di Leonardo, la rete per la trasmissione dell'elettricità di Terna. Queste sei aziende, oltre 300 mila dipendenti in totale, fanno parte del folto gruppo di società controllate dallo Stato che il prossimo anno dovranno confermare o cambiare il consiglio di amministrazione.

pagina 6 >

SCEGLI UN'ALTRA BANCA
SE TI PIACE PAGARE L'IMPOSTA DI BOLLO.
SE CREDI A TASSI DI INTERESSE SOLO A PRIMA VISTA VANTAGGIOSI.
SE VUOI SVINCOLARE I TUOI SOLDI E PERDERE GLI INTERESSI MATURATI.

Oppure scegli **Conto Progetto**. Il conto depositato con un tasso del 2,50% per i nuovi clienti e imposta di bollo a carico della banca. E sei libero da vincoli di durata predefinita.

Pratibilità. Condizioni economiche a contrattazione su base promozionale. Per i nuovi clienti che aprono il conto entro il 31/12/2022, tasso in premio di 2,50% fino al 30/04/2023 e di 2% dagli 01/05/2023 al 31/12/2023. Per tutti i clienti in essere, verrà ricalcolato un tasso promozionale del 2% fino al 31/12/2023. Bollo a carico della banca fino a luglio 2023.



BANCA PROGETTO

Chi paga le tasse

Il Fisco pesa sempre più sulle spalle dei dipendenti e dei pensionati

VALENTINA CONTE

La flat tax ha già spostato sul regime forfettario al 15% quasi 600 mila soggetti. Ma il risultato è che per alleggerire gli oneri dei lavoratori autonomi lo Stato incassa meno e le altre categorie, a parità di reddito, pagano di più

segue dalla prima

La curva delle tasse non può mentire, non solo perché viene tracciata dal ministero dell'Economia a partire dalle dichiarazioni dei redditi degli italiani. Ma perché in fondo conferma il buon senso dell'economia domestica: sostituire pezzi di progressività fiscale con prelievi piatti fa calare il gettito e non è detto che aumenti la base imponibile. Per dirla in altro modo, una (piccola) parte dei contribuenti paga meno senza per questo allargare il club ad altri amici. È quello che succede dal 2019 con la flat tax per gli autonomi, la tassa piatta al 15% che assorbe Irpef, addizionali locali, Irap e Iva.

L'economista Bruno Anastasia ha elaborato i dati fiscali degli ultimi vent'anni - dal 2000 al 2020 -



L. ZENARO/ANSA

L'opinione

L'Irpef assicura al bilancio pubblico quasi 200 miliardi, circa il 10% del Pil. Ma la tassa piatta ha già eroso almeno 2 miliardi all'anno, e rischia di portarne via di più con la soglia a 85 mila euro

100

L'EVASIONE

L'evasione fiscale nel nostro Paese è calcolata in circa 100 miliardi di euro l'anno

per capire come si forma il gettito Irpef e cos'è cambiato nel tempo. Le sue conclusioni, pubblicate su *lavocce.info*, sono spiazzanti. Se si esclude una quota molto piccola - sotto al 4% - di Irpef generata da fonti minori come capitali o fabbricati, tutta l'imposta sul reddito delle persone fisiche proviene da tre tipologie di reddito ben precise: il lavoro dipendente, le pensioni e il lavoro indipendente. I pesi, come detto, sono diversi. Cresciuti nel tempo per le prime due tipologie, tranne che nelle crisi del 2008 e 2020, decresciuti per la ter-

za. Colpisce l'espansione del gettito dei pensionati: dal 20% dei primi anni Duemila al 30% attuale. Da un quinto a quasi un terzo.

COSA SUCCEDDE TRA GLI AUTONOMI

Di sicuro interesse dunque capire cosa accade tra i lavoratori indipendenti, come mai contribuiscono sempre meno a foraggiare la cassa comune dell'Irpef che poi serve a coprire una parte della spesa assistenziale e sanitaria italiana. Il declino del lavoro autonomo non va dimenticato, visto che è in contrazione da vent'anni ormai,

2,4

LE PARTITE IVA

Le partite Iva in Italia sono scese a 2,4 milioni nel 2020 da 3,2 milioni nel 2018

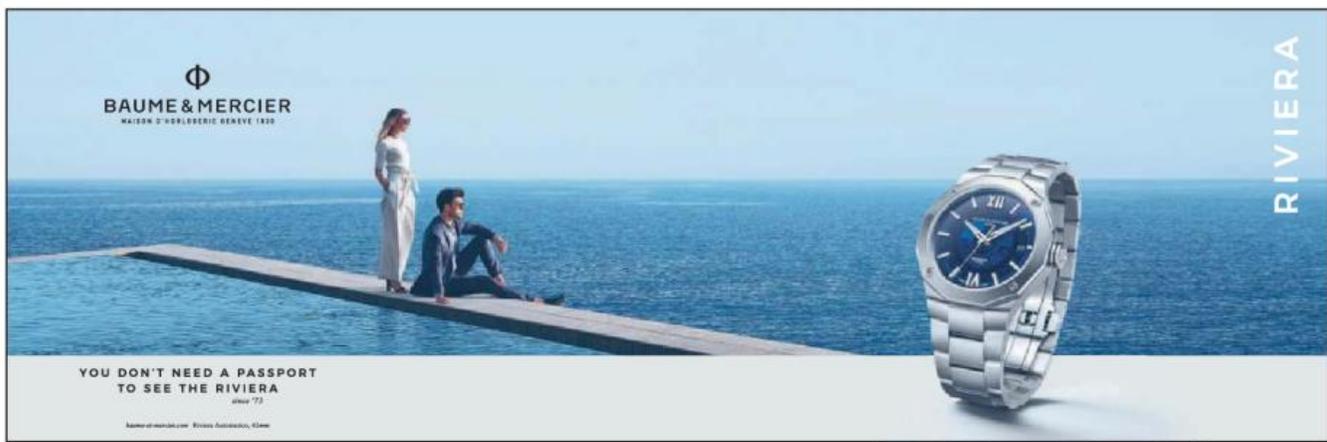
come registra Istat: gli indipendenti erano 6 milioni all'inizio del 2005 e ora a stento arrivano a 5. Ma questo non spiega tutto.

Se infatti si prendono i dati fiscali - che a differenza di Istat identificano come lavoratori autonomi solo quelli che traggono dal lavoro indipendente il loro reddito prevalente (per il fisco co.co.co e amministratori di srl sono lavoratori dipendenti, per l'Istat autonomi) -, si vede che le partite Iva sono scese da 3,2 a 2,4 milioni tra 2018 e 2020. E così l'Irpef da loro generata: da quasi 24 miliardi a 19,5 mi-



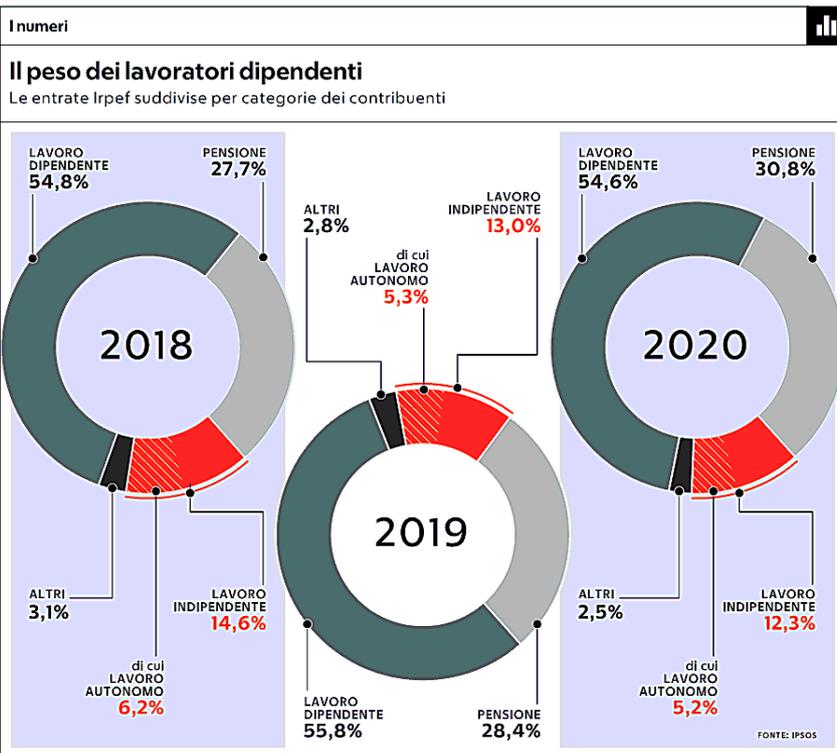
BAUME & MERCIER
MAISON D'ORFÈVRES BREVEVE 1830

RIVIERA



YOU DON'T NEED A PASSPORT TO SEE THE RIVIERA
since 1783

baume-et-mercier.com | Riviera Automobili, Milano



liardi, oltre 4 miliardi in meno. Ma l'Irpef media pagata da ciascuno è salita da 7.400 a 8.000 euro. «Questo significa che la platea si è fortemente selezionata: meno contribuenti con maggior reddito medio e maggiore imposta media», osserva Anastasia.

Non è stato dunque il Covid ad operare questa cernita darwiniana. Piuttosto le sirene della flat tax. L'introduzione dei regimi fiscali agevolati ha portato un progressivo scivolamento dei redditi autonomi fino a 65 mila euro verso la flat tax. Quasi 600 mila lavoratori autonomi tra 2018 e 2020 hanno abbandonato l'Irpef per il regime forfettario al 15% - passando da 978 mila a 1,5 milioni - portando in quel canale un gettito pari a 2,3 miliardi, la metà delle perdite registrate dall'Irpef negli stessi anni. Il salto verso la flat tax è confermato anche dalla «Relazione sull'economia non osservata» che accompagna la Nade

questa fascia e paga meno della flat tax. Ma sopra quel livello, quindi tra il ceto medio che di fatto alimenta il grosso dell'Irpef, le differenze tra dipendenti e autonomi si fanno abissali. «Elevate e poco giustificabili», le definiscono Giannini e Pellegrino.

«Sopra i 28 mila euro e fino a quasi 40 o 50 mila, l'aliquota marginale effettiva - cioè quanto si paga in più per ogni incremento di reddito - dei dipendenti è quasi tre volte, anche più di tre volte se si considerano le addizionali locali, di quella degli autonomi. Dopo si riduce un po', ma il divario resta ed è molto alto». Di sicuro le distorsioni ora aumenteranno con la flat tax ampliata e l'introduzione di quella incrementale.

L'opinione

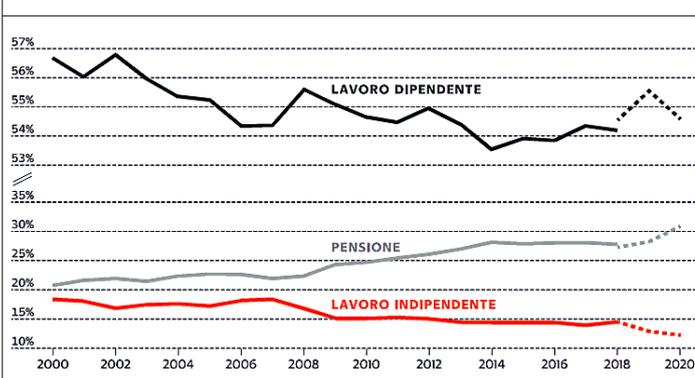
L'autoselezione dei contribuenti: pur di rientrare nell'aliquota unica del 15% molte partite Iva, professionisti e imprese tendono a sottofatturare e sottodichiarare i ricavi



Giorgia Meloni
Presidente del Consiglio

COM'È CAMBIATO IL GETTITO IN VENT'ANNI

COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI REDDITO



IL NODO EVASIONE

Se a pagare sono sempre gli stessi e l'evasione viaggia ancora attorno ai 100 miliardi all'anno, la flat tax non sembra dare una mano. Bi

L'opinione

Sopra i 28 mila euro di reddito e fino a 40-50 mila il divario del prelievo fiscale tra dipendenti e autonomi è enorme. Il più penalizzato è il ceto medio che alimenta il grosso dell'Irpef

di fine settembre: nel 2019 vi ha aderito il 74% della platea dal 36% del 2018. Non tutti sono transitati e la percentuale può ancora crescere. Anche perché, si legge nella Relazione, «si conferma per il 2019 un effetto di autoselezione dei contribuenti con ricavi e compensi al di sotto della soglia massima dei 65 mila euro». Tradotto: pur di pagare il 15% di tasse molte partite Iva, professionisti, imprese tendono a sotto-dichiarare i ricavi, a sotto-fatturare. Motivo per cui - così spiega il viceministro all'Economia Maurizio Leo - la so-



Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia

glia è stata alzata dal governo Meloni a 85 mila euro.

LA DISCRASIA CON I DIPENDENTI

Non sfugge però lo sbilanciamento fiscale che la flat tax ha introdotto in Italia. Non solo lo Stato perde gettito, ma dipendenti e pensionati - a parità di reddito imponibile - pagano più tasse. Non a caso, nell'ultimo Osservatorio sulla spesa pubblica e le entrate, il presidente di **Itinerari previdenziali Alberto Brambilla** calcola che se la flat tax fosse estesa a tutti i redditi non autonomi sopra i 35 mila euro

l'Italia perderebbe un gettito Irpef pari a 100 miliardi. Un altro studio, firmato da Silvia Giannini e Simone Pellegrino su *lavoce.info*, sostiene che «la flat tax, oltre che iniqua perché erode la base imponibile Irpef e aumenta la complessità e l'erraticità del sistema, per le partite Iva è un bel risparmio».

Fino a 25 mila euro di reddito, i dipendenti pagano meno tasse degli autonomi visto che l'aliquota media è sotto il 15% e quindi anche l'imposta netta è più bassa. Nei calcoli di **Alberto Brambilla** il 74% dei contribuenti italiani si trova in

sogna senz'altro evitare l'equazione tra autonomi ed evasori. Ma è un fatto, come conferma la Relazione sull'economia sommersa, che il tax gap del lavoro autonomo (la differenza tra imposte dovute e incassate) è stellare: 32 miliardi nel 2019, contro 4,6 miliardi del lavoro dipendente irregolare. E dunque il 68% contro il 2,8%. Percentuali non dissimili anche nel 2020. In altre parole, sette autonomi su dieci hanno una propensione a non pagare tasse. Un danno per tutti. E l'Irpef resta ai soliti noti.

TERZA EDIZIONE

FIRMATA UTILITAS VENUSTAS

VITRUVIO 4.0

ABITARE INNOVATIVO

da un'idea di Leopoldo Freyrie

Nei prossimi dieci anni l'automobile a combustibile fossile tenderà a sparire: cambieremo semplicemente i motori o invece trasformeremo l'uso dei mezzi a ruote in città?

LA MOBILITÀ DOLCE E IL FUTURO DELL'AUTOMOBILE IN CITTÀ

UNAHOTELS CUSANI MILANO | 14 DICEMBRE 2022 | ORE 18.30

MILANO | VIA CUSANI, 13

Leopoldo Freyrie, ne discute con:

- Arianna Censi**, Assessora alla Mobilità del Comune di Milano
- Matteo Colleoni**, Professore di Sociologia dell'Ambiente
- Federico Parolotto**, MIC-HUB CEO
- Gianni Biondillo**, Scrittore, Autore di Sentieri Metropolitan
- Giorgio Tartaro**, Giornalista di Architettura, Conduttore e Autore Televisivo

🍷 SEGUE APERITIVO

EVENTO APERTO AL PUBBLICO PREVIA ISCRIZIONE: nicpr@nicpr.it

MITSUBISHI ELECTRIC

CLIMATIZZAZIONE

SCOPRI DI PIÙ mitsubishielectric.it/vitruvio40